

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Seduta del giorno lunedì 14 Ottobre 2013

Ore 10:10

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Elena Coccia

VICEPRESIDENTE COCCIA: Buongiorno, la seduta è aperta. Prego i Consiglieri di prendere posto, procediamo all'appello.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE

CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 31

VICEPRESIDENTE COCCIA: Sono presenti 31 Consiglieri, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Maurino, Santoro e Luongo.

Iniziamo questa seduta, e invitiamo i parenti a prendere posto qui nel Consiglio Comunale, con un ricordo, il ricordo del nostro Sindaco di un tempo, il Sindaco Pietro Lezzi che ci ha lasciato il 6 ottobre, il ricordo verrà tenuto dal Consigliere Ciro Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Pietro Lezzi nasce a Napoli in Via San Carlo alle Mortelle il 15/12/1922, ha frequentato l'Istituto Pontano dall'asilo al liceo, ha sempre detto: dai miei insegnamenti ho appreso la solidarietà, e raccontava che i suoi educatori lo mandavano come chierichetto a portare sempre un piatto caldo ai meno abbienti. Chiamato per il servizio militare va a Livorno, e dopo essersi guadagnato le stellette di Guardia Marina nel periodo burrascoso dell'Italia divisa in due è costretto a tornare a Napoli, che raggiungerà con mezzi di fortuna e gli ultimi chilometri a piedi. Iscrittosi prima dello scoppio della guerra alla facoltà di giurisprudenza, riprende poi gli

studi e si laurea in Legge. È qui che comincia la frequentazione con giovani della sua stessa idea politica infiori. Nel partecipare ad un comizio di Pietro Nenni opta per quella linea politica. Nel 1946 è nel PSULI e collabora alla rivista "Quarto Stato" con Lelio Basso, dopo il 1948 è nel PSI, negli anni '50 è vicesegretario e poi segretario provinciale del Partito Socialista Italiano, nella Giunta Comunale di Lauro è Consigliere dal 1960 al 1962. Nel 1963 viene eletto a Montecitorio subito dopo Francesco De Martino, viene rieletto per tre legislature, nel 1968, 1972 e 1973. Concorre alle elezioni europee e viene eletto a Bruxelles nel 1979 per portare la voce in Europa dei Paesi del Terzo Mondo. Nei suoi viaggi con la Commissione Europea si convince sempre di più della necessità e dei bisogni della comunità extra europea, nel 1979 nasce l'Ente Ville Vesuviane, da lui fortemente voluto e fatto approvato dalla Camera anni prima. Presidente dell'Ente cura con amore la sua creatura nel restauro di qualcuna soltanto delle 120 ville elencate, bisognose di rinascita, e battendosi strenuamente per questo fine.

Per oltre dieci anni cura il suo orticello alla Gaiola, poi nel 1987 e fino al 1990, primo degli eletti alle elezioni comunali, è Sindaco di Napoli. Pietro non poteva essere lontano dalla sua grande passione, la politica, lui ha guidato due giunte di Pentapartito sempre all'insegna dell'apertura a tutti. In questi ultimi vent'anni non ha mai desistito dalle sue battaglie, sempre in prima linea quando glielo hanno permesso, soprattutto sulla questione morale. Proprio sulla questione morale in un'occasione, quando Pietro era Sindaco, io ricordo che ero consigliere circoscrizionale del Partito Socialista, mi disse che lui continuamente rammentava e si rivedeva ed applicava il contenuto di una citazione di un altro grande socialista, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che diceva: la moralità dell'uomo politico consiste nell'esercitare il potere che gli è stato affidato alla fine di perseguire il bene comune. Tutti i grandi socialisti si rivedono in questa citazione di Pertini.

In questa giornata dove lo ricordiamo io ricordo anche durante la sua festa di compleanno che è stato invitato dal Sindaco e abbiamo festeggiato nella Sala Giunta, lui lo meritava, come tutti i socialisti come lui. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Fiola, grazie a nome di tutto il Consiglio, grazie a nome di questa Presidenza e Vicepresidenza. Facciamo un minuto di raccoglimento nel ricordo di questo grande Sindaco, che preferiva essere chiamato socialista. Grazie.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, riprendiamo i lavori, prego i Consiglieri di prendere posto. Iniziamo, se ve ne sono, con gli Articoli 37, nessuno chiede di intervenire? La parola al Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: Grazie Presidente. È un Articolo 37 breve, con tre flash. Il primo, spero che si possa affrontare, così come è stato fatto nella Commissione Patrimonio e nel Consiglio Comunale, la vicenda riguardante gli ex custodi. Se possiamo raggiungere o giungere ad una riunione, non di Commissione perché queste commissioni ormai non funzionano, con una delegazione di custodi e trovare insieme le risposte che l'Amministrazione Comunale intende dare alla problematica.

Seconda richiesta, mi appello ancora a Moxedano, stesso punto sulla mozione dello scorrimento delle graduatorie, ebbene questa mozione non è stata ancora discussa e leggo dai giornali continuamente le dichiarazioni dell'Assessore. Poiché io ritengo che su quella mozione vada fatto un approfondimento di merito, al di fuori di ogni visione ideologica, è finalizzata solo ed esclusivamente ad accrescere la possibilità di ampliare la possibilità, l'opportunità per tanti giovani, con lo scorrimento delle graduatorie, applicando il part-time, però questo dovrà essere frutto di una riflessione di merito. L'amarezza è che non si vuole fare una riflessione di merito pubblica coinvolgendo gli attori, in questo caso anche la Commissione, io spero che si possa recuperare in modo di avere un approfondimento di merito, così come il Consiglio Comunale aveva asserito.

Terza questione. Lo farò anche sull'ordine dei lavori, io ritengo che insieme dobbiamo cancellare una vicenda che la stampa ha presentato all'opinione pubblica come il flop del PD sui referendum. Poiché conosco la sensibilità politica e democratica della maggior parte dei Consiglieri Comunali, e soprattutto degli schieramenti politici, io spero e auspico che quando chiederò a nome dei democratici, ma a nome dei cittadini, la possibilità di mettere al primo punto all'ordine del giorno, pure perché non c'è discussione ma bisogna solo votare per rendere possibile la costituzione del comitato dei garanti che manca il quinto. Io spero, e veramente non vorrei scrivere una pagina amara per la democrazia napoletana, che questa proposta sia accolta all'unanimità, indipendentemente dalla valutazione che si danno sui quesiti, quello che non possiamo fare è impedire che sia costituito il comitato dei garanti, perché quello significa dare la possibilità di affrontare i quesiti e quindi di rendere possibile o meno il referendum. Referendum significa strumento democratico per consentire ai cittadini di partecipare alla scelta della propria città o del proprio Paese.

Io spero e mi auguro che quando faremo sull'ordine dei lavori la proposta per invertire l'ordine del giorno, sia accolto con un elemento di sensibilità democratica e si eviti qualche espediente di natura politica. Veramente mi appello all'insieme del Consiglio Comunale, tanto quella votazione richiederà al massimo dieci minuti e la si può fare per prima in modo da impedire o evitare, meglio ancora, che si possa con la monotematica andare molto avanti, e presi da tanti impegni si possa verificare ciò che è accaduto la volta scorsa. Faccio un appello alla responsabilità e alla sensibilità democratica di tutti noi. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Borriello. La parola al Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Io sono totalmente d'accordo con Antonio quando dice che il referendum è uno strumento democratico quando affronta le questioni, non è più uno strumento democratico quando viene strumentalizzato. Io proprio oggi, pur essendo d'accordo che bisogna votare il componente del comitato dei garanti, perché sarà il comitato dei garanti a dire che questi referendum non sono ammissibili, e vi spiego anche il perché. Io sto facendo girare un documento sul web dove bene o male cerco di dare un mio parere sui sei quesiti che sono stati presentati, il primo parla di modifica dell'assetto storico di Via Caracciolo. Io penso che in quest'Aula nessuno ha mai pensato di modificare l'assetto storico di Via Caracciolo, se poi evitare che le macchine attraversino l'autostrada Caracciolo è una modifica dell'assetto storico

questo lo diciamo a tutta l'Aula e chiediamo agli elettori se è una modifica dell'assetto storico. Mi sembra veramente un quesito posto male, e nei fatti io mi permetto di leggere il documento che ho scritto nel web riguardo al primo punto, dove dice: la pedonalizzazione di Via Caracciolo da Mergellina, altezza Aliscafi, a Piazza Vittoria, escluse due corsie su Viale Dohrn nel tratto fino a Piazza Vittoria è stata votata in Consiglio Comunale due mesi prima della decisione di De Magistris di pedonalizzare. La pedonalizzazione fu votata all'unanimità, con la sola astensione del Consigliere Santoro, votarono a favore i Consiglieri del PD presenti e anche Antonio Borriello, che mi sembra sia uno dei promotori principali del referendum.

Io ritengo che tutto questo sia palesemente contraddittorio, non è che prima si vota in Aula una pedonalizzazione da Mergellina a Piazza Vittoria e poi si propone un referendum su quel tratto senza parlare poi del tratto di Via Partenope. Vorrei capire la questione come si va ad inquadrare. Questo tutto al più eliminerebbe lo scontro delle auto sulla pericolosa autostrada, come ho detto prima, permettendo nel contempo la viabilità a senso unico in Viale Gramsci e Viale Dohrn su due corsie fino a Piazza Vittoria creando un senso rotatorio a senso unico attorno alla Villa Comunale, senza incroci di flusso di traffico e con senso unico anche sulla riviera di Chiaia. Questa era l'ipotesi che avevamo fatto subito all'inizio, di lasciare un minimo di viabilità sul Viale Dohrn a senso e su una parte di Via Caracciolo, per essere chiari dove ci sono i platani, quindi sostanzialmente sarebbe stata la soluzione che non avrebbe creato i problemi che poi ci sono stati e non dovevamo probabilmente fare marcia indietro. Questo Consiglio aveva proposto un'isola pedonale che era abbastanza fattibile.

In merito al secondo referendum invece, dove dice volete o meno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sto intervenendo in Articolo 37 e dico quello che voglio, tu parli di democrazia e poi...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere sta esprimendo la sua opinione così come la esprimono tutti, Consigliere Borriello non lo consento, per cortesia. La prego Attanasio vada avanti e non creiamo problemi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: In merito invece al secondo quesito, dove si pone un quesito dando anche la risposta, io mi chiedo ma è mai possibile che si chieda ad un cittadino volete voi che i fondi che si utilizzeranno per il tratto da Via Mergellina a Piazza Vittoria siano demandati alle periferie? Secondo voi un cittadino arrabbiato delle periferie che deve rispondere davanti a questo quesito dove c'è già la risposta? E questo è un quesito referendario? Ma quali fondi? Fondi non ce ne sono per quel tratto, e se ci fossero dei fondi sarebbero fondi comunitari che non possono essere stornati per le periferie. Per cortesia, e lo dico anche ai galanti che verranno, cerchiamo di essere attenti rispetto alle domande che si fanno, perché un quesito è democratico se poi non c'è in maniera subdola messa anche la risposta, quindi sostanzialmente io penso che anche questo secondo quesito sia scritto molto male.

Poi si parla dello stadio, si parla di immediato introito per le casse comunali, immediato introito di cosa? Io ritengo che se ci fosse un introito, anche fosse la metà del valore dello

stadio il Sindaco subito lo avrebbe dato al De Laurentis, quindi sostanzialmente si fanno domande anche fatte male, e quindi anche questo...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io non riesco a parlare.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Borriello si tratta di un Articolo 37, il Consigliere Attanasio è libero di parlare, la prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Borriello)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Borriello, la prego!

CONSIGLIERE ATTANASIO: Vuoi cancellare la democrazia da quest'Aula, ma per cortesia! Non volete il contraddittorio sulle cose che proponete. Ma fate la politica, sennò, come partito, affondate!

Al quarto punto: *"E' quantomeno strano che esponenti del PD chiedano la messa in liquidazione..."*

(Intervento fuori microfono del Consigliere Borriello)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Borriello!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Borriello)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non sto parlando nemmeno di fatto personale. Presidente, per cortesia, non esiste una controreplica.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Borriello)

CONSIGLIERE ATTANASIO: State parlando sui giornali da un mese. Tu non vuoi far esprimere i Consiglieri!

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Attanasio, la prego, faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ma è lei che non me lo fa fare, io sto parlando, non mi deve far interrompere.

"E' quantomeno strano che esponenti del PD chiedano la messa in liquidazione della Bagnoli Futura considerato che la stessa società è stata, per così dire, inventata dal partito che precedeva il PD, ricordando poi che nel passato di vertici di questa società erano rappresentati da politici provenienti da passate Giunte di centrosinistra". Cioè, di che si parla? Si vuole mettere in liquidazione una società che è stata inventata, forse, da

quello stesso partito, visto che ha cambiato nome, prima era il PDS.

Il Sindaco disse al momento del suo insediamento di aver evitato un cadavere, è chiaro che già aveva dato un giudizio rispetto a questa società, ma adesso mettere in liquidazione la società significherebbe esporre tutta la città di Napoli perché lì c'è il pericolo dei suoli e il pericolo che decine e decine di dipendenti possono essere messi per strada. Penso che il Sindaco su questo sia stato lungimirante cercando di salvare i lavoratori e cercando, poiché la società è esposta con le banche, di non pendere anche i suoli. Cosa si vuole fare? All'improvviso, loro che l'hanno fatta, vogliono cancellare una società che comunque ha circa ottanta lavoratori, li vogliamo mettere per strada, o vogliamo cercare di trovare una soluzione?

Poi si parla della legge regionale. Mi chiedo per quale motivo lo stesso partito che pone un quesito sulla città di Napoli, non si sia preoccupato, quando questa assurda legge è stata fatta in Consiglio regionale, di proporre un referendum. Quello era il momento di proporre un referendum, lo si poteva fare rispetto ad una legge che nessuno di noi ha condiviso, cioè quella delle regolarizzazioni delle occupazioni abusive.

Infine non si può chiedere ai cittadini se condividono il programma elettorale del Sindaco. I cittadini si sono già espressi votando il Sindaco e il suo programma. La legge, infatti, prevede che ogni candidato Sindaco, all'atto della presentazione della propria candidatura, presenti anche il programma per la città...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Questo quesito è proprio irricevibile perché i cittadini già si sono espressi rispetto al programma del Sindaco, e poi c'è stato quasi un suffragio, caro Consigliere. Io non concepisco che non si faccia parlare una forza politica, che non si facciano esprimere i Consiglieri. Voi state parlando, avete parlato del referendum. Noi riteniamo che il referendum, come ho scritto alla fine, sia una grande conquista di civiltà, ma diventa strumentale e inutile quando lo si usa maldestramente come arma per cercare di abbattere chi è stato democraticamente eletto dal popolo.

Io ho finito, però, Presidente, non si deve più consentire che un Consigliere non si possa esprimere in Aula e non possa esprimere un giudizio su qualcosa che è all'ordine del giorno in questa città e penso che proprio il Consiglio comunale si possa liberamente esprimere attraverso i suoi Consiglieri in Aula e giudicare anche questi referendum. Lo ripeto, il referendum è una conquista di democrazia, ma non può essere, come lo è stato per tante cose, solo un momento di battaglia politica e i quesiti vanno fatti in maniera corretta, questi quesiti non sono stati fatti in maniera corretta.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Attanasio, la ringrazio. Prego, consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Sull'ordine dei lavori, Presidente. Inizio imbarazzato il Consiglio comunale perché in maniera anglosassone, forse neanche rendendosi conto della dinamica che stava per scatenare, il consigliere Borriello, anche correttamente, dice: io chiederò l'inversione dell'ordine del giorno, punto. Dico che sono imbarazzato perché ho ancora l'imbarazzo della Conferenza dei Capigruppo, dove sono successe delle cose che... si potrebbe citare *Blade Runner*. Però spero che ci siano dei gentiluomini perché in

questo momento non è il caso di iniziare una discussione che non è di nostra competenza, perché se sono legittimi o meno i quesiti lo deciderà un organo proposto, e di strumentalizzare l'articolo 37 per fare una surrettizia pre-discussione sull'inversione dell'ordine del giorno rispetto alla quale inizia una discussione con un Gruppo che si trova in imbarazzo. Se vogliamo iniziare la discussione con gli articoli 37 per il motivo per cui gli articoli 37 sono stati previsti, poi si arriva all'ordine del giorno e si discute sull'ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Iannello. Prego, consigliere Fellico sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, sull'ordine dei lavori. Ha ragione il consigliere Iannello, cominciamo male, indipendentemente dalle discussioni, che sono tutte validissime, si figuri; qui siamo in un'Aula consiliare e si può dire tutto e il contrario di tutto – anche se, sempre in nome della democrazia, io ho qualche perplessità, ma questo non c'entra.

Il consigliere Borriello, a torto o a ragione, ha fatto una proposta; per cortesia, ci vogliamo esprimere su questa proposta e poi parliamo anche del sesso degli angeli? Vogliamo sentire il Vicesindaco, dandosi che è una materia molto dedicata quella del problema della spazzatura in questa città, e cosa dice quest'Aula? Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Fellico, in realtà il consigliere Borriello ha detto: "proporrò l'inversione dell'ordine dei lavori", non ha detto: "propongo l'inversione dell'ordine dei lavori". Nella misura in cui propone l'inversione dei lavori, noi procederemo. Al momento sono iscritti a parlare per gli articoli 37, a meno che non rinuncino, Molisso, Troncione e Varriale.

La parola alla consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Parliamo di partecipate, in particolare dell'Arin Spa oggi divenuta azienda speciale. Sappiamo che con la trasformazione dell'Arin Spa in azienda speciale è avvenuto anche un cambio dei vertici aziendali, si è nominato un nuovo CdA con Presidente Ugo Mattei - prima vi era Pierobon come amministratore delegato - e il consiglio di amministrazione ha proceduto ad attivare alcune politiche aziendali che tendono a ridurre o comunque ad eliminare quelli che erano stati individuati come dei gravi sprechi all'interno dell'azienda. Ci sono stati articoli di giornale, per esempio quello di *Repubblica* di Concita Sannino, che descriveva quello che accadeva nell'ex Arin Spa come un *"coacervo di compensi sfuggiti ad ogni regola, stipendi raddoppiati, ventuno auto di lusso appannaggio di direttori e una bad company che poteva travolgere l'azienda speciale sin dal suo inizio"*. Proprio il suo Presidente Ugo Mattei dichiarò sempre a *Repubblica* che *"l'Abc non sarebbe mai più stata il feudo o la proprietà di alcuna Amministrazione comunale in carica quale ne sia il colore, non sarebbe mai più stata di proprietà di alcun gruppetto di potere manageriale, ma sarebbe stata governata direttamente dalle migliori energie dei napoletani, di conseguenza"* – continua Mattei – *"i milioni investiti nell'acquedotto andranno davvero dove devono andare, non resteranno impigliati in contabilità e strutture societarie creative che fanno sembrare in attivo ciò che non lo è"*. In realtà in quel periodo interviene anche la Corte

dei Conti. Riporto sempre quanto la stampa ci comunica, ancora una volta *Repubblica*, nel febbraio del 2013, che intitola: *"Arin, indaga la Corte dei Conti. A seguito delle indagini della Corte dei Conti, si determina anche un sequestro di beni a carico dell'ex Presidente Barracco, ma anche dell'ex direttore generale Panico"*.

Il Giornale di Napoli nel dicembre 2012 ci comunica che il direttore generale Panico è stato licenziato. Descrive l'operazione come tesa alla riduzione dei costi dal momento che lo stipendio d'oro del Panico ammontava a circa 200 mila euro l'anno, ma descrive anche questo primo atto del nuovo CdA come un atto meritoriamente diretto a rimuovere un personaggio che era stato insediato lì dalle passate Amministrazioni, che era un uomo di Cardillo, che non aveva più la fiducia dell'Amministrazione e del Comune, ma soprattutto della nuova azienda speciale.

Noi sappiamo che quando si rimuovono degli alti dirigenti siamo fuori dall'ambito del cosiddetto "licenziamento per giusta causa" perché, proprio per il valore altamente fiduciario della collaborazione che si insinua tra un'Amministrazione e un suo alto dirigente, la legge delinea delle maglie più larghe per procedere alla rimozione di un vertice, rimozione che può avvenire, appunto, con il semplice venir meno del rapporto di fiducia. Possiamo quindi plaudire al licenziamento in tronco del direttore generale ingegner Panico, dietro alla cui gestione, e cito sempre la stampa, *"si nascondeva una gestione baronale nell'azienda e una poco trasparente di fondi pubblici affidati all'Arin"*.

Noi sappiamo, perché ce lo dice sempre la stampa, che l'ingegnere, a seguito del suo licenziamento, ha proposto una vertenza giudiziaria nei confronti dell'azienda, ha impugnato il licenziamento. Sappiamo pure, perché questo ci deriva da cognizioni di diritto processuale civile, che il processo del lavoro si apre con una fase che viene chiamata "tentativo di conciliazione", cioè il giudice è obbligato a tentare la conciliazione tra le parti. Quello che non sappiamo e che vorremmo sapere, perché è necessario fare chiarezza su questa vicenda simbolica per quanto concerne la gestione delle partecipate e le nomine dei più alti dirigenti di queste, è come si sta svolgendo questa trattativa di conciliazione. Vorremmo sapere che cosa ha chiesto il direttore generale rimosso, che è facile presumere si sia orientato, nella causa, a chiedere una reintegra nel posto di lavoro, reintegra che comporterebbe il rimborso, per esempio, di tutti gli stipendi *medio tempore* maturati e non corrisposti. Sono passati più di due anni, quindi parliamo di cifre che si aggirano intorno ai 400 mila euro. Ma soprattutto vorremmo sapere come si sta orientando l'azienda in questa trattativa, che cosa eventualmente ha offerto o sta offrendo all'ex direttore generale, qual è la posizione dell'azienda rispetto alla richiesta di reintegra nel posto di lavoro, qual è la posizione dell'azienda rispetto alla corresponsione degli stipendi arretrati, insomma quali sono le maglie di questo accordo, perché noi temiamo che l'azienda possa cedere di fronte alle richieste dell'ex direttore generale, che possa addirittura paventare la possibilità di riciclarlo alla dirigenza di qualche altra partecipata del Comune.

Vedete, Panico aveva la fiducia della passata Amministrazione; è stato rimosso con una lettera che motivava il suo licenziamento con il venire meno del rapporto di fiducia, accompagnata da pesanti dichiarazioni, comparse sugli organi di stampa, per bocca del Presidente dell'Arin. Allora questo Consiglio ha il diritto/dovere di chiedere all'Amministrazione, in una fase dove forse per la prima volta è possibile prevenirlo il disastro, e di pretendere che l'Amministrazione non faccia nessun accordo, che giammai reintegri il Panico nelle sue mansioni perché questo comporterebbe un enorme esborso di

denaro e soprattutto il reinsediamento di un uomo che aveva la fiducia delle Amministrazioni passate, ma la sfiducia dell'Amministrazione presente. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliera Molisso. Prego, consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Intervengo per informare l'Aula che venerdì ho inviato una lettera agli assessori Moxedano, Fucito e per conoscenza anche al Sindaco e al Prefetto per informare di una situazione che avviene all'interno dell'Anagrafe comunale nel quartiere Soccavo, parco Quadrifoglio, dove, a seguito di un monitoraggio durato diverse settimane, ho avuto modo di verificare che cittadini, di cui non conosco le generalità, parcheggiano la loro auto in tutti gli orari e in tutti i giorni della settimana all'interno di questo perimetro. Questi cittadini dispongono di telecomandi e chiavi e quindi accedono in questa area. Il fatto è grave per me, perché l'Anagrafe cittadina è un obiettivo sensibile e un posto che dovrebbe garantire i massimi livelli di sicurezza dal momento che lì sono custodite non tanto le informazioni e i dati sensibili di tutti i cittadini napoletani, ma lì è raccolta un po' anche la storia, l'andamento dei nuclei familiari e quant'altro dagli anni Trenta ad oggi. E' un posto di fondamentale importanza per indagini di Carabinieri e Polizia: quando si indaga su qualcuno, il primo posto dove si va è l'Anagrafe perché lì si raccolgono le informazioni dei familiari, dei parenti e quant'altro. E' un posto, quindi, che va preservato con la massima cura.

Io ho chiesto in questa lettera che venisse segnalata la questione alla Polizia municipale al fine di poter fare delle verifiche, di elevare delle multe, eventualmente fare rimozioni con carroattrezzi, ganasce e quant'altro, per cercare di arginare questo fenomeno che mette a rischio la sicurezza. Nello stesso tempo chiedevo agli Assessori di comunicare al dirigente di provvedere alla sostituzione delle chiavi e dei telecomandi e ad una verifica dei sistemi di sicurezza (illuminazione, sistema antincendio, porte di sicurezza) per preservare con la massima cura questa struttura.

Sono soddisfatto della risposta che ho ricevuto poco fa dall'assessore Moxedano, sono contento di avere avuto, a seguito di una segnalazione che è apparsa sul *Mattino* di sabato, prontamente già la risposta dell'Assessore competente all'Anagrafe, il quale mi ha informato che è stata data comunicazione ed è stata richiesta subito una verifica dei sistemi di sicurezza e della situazione delle persone che accedono all'interno di quest'area, ed eventualmente, se possibile, anche di identificarle, inviando una nota al direttore Attilio Auricchio, al dirigente del Servizio Loffredo, all'assessore Fucito e a me per conoscenza. Quindi voglio anche esprimere la mia soddisfazione per avere avuto una risposta tempestiva perché si è messo già in moto qualcosa a favore di questa mia segnalazione. Mi rendo conto che non è che con questo abbiamo risolto, però credo che siamo partiti per risolvere un problema.

Sono anche soddisfatto del miglioramento del rapporto che si sta avendo tra Consiglio comunale e Giunta dal momento che le risposte iniziano ad arrivare con una certa velocità e quindi mi auguro semplicemente che si possa continuare così per un buon lavoro. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Troncone. Consigliere Varriale, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. Volevo approfittare dell'articolo 27 per fare una segnalazione che ritengo abbastanza importante. Approfitto anche della presenza dell'assessore Calabrese perché l'argomento interessa lui in prima persona. Ho più volte segnalato, da circa un anno, un tratto di strada sito all'Arenella, in via Iannelli, essere pericoloso perché quel tratto, che va dal civico 220 al civico 180 più o meno, sono pochi civici, comprende tre curve a gomito e in queste tre curve ci sono, oltre ad enormi buche, anche dei grandi dislivelli. Segnalai questa cosa più volte anche all'ex assessore Donati e purtroppo, immagino per tantissime problematiche dovute anche a problemi economici, la cosa non è stata risolta. Ebbene, perché questa mattina sto intervenendo su questa cosa? Perché, scendendo per quella strada, si è per puro caso sfiorata la tragedia: un camion, in curva, ha avuto un dislivello, aveva un carico di materiale edile e non si è capovolto, ma è fuoriuscito tutto il materiale edile nella curva. Cinque secondi prima era passato un motorino con dei ragazzi. Stavo lì davanti, ho visto questa scena e mi sono veramente preoccupato e non solo, mi sono anche incavolato, ho detto: ma è mai possibile che, qui, in questa città, bisogna che prima accada qualcosa di grave, la tragedia, per porre rimedio a certe cose? Siccome confido nell'assessore Calabrese, che si è dimostrato essere molto tempestivo sulle cose, lo stesso problema che portai all'ex Assessore glielo riporto a lei, Assessore, e immagino che la sua saggezza, oltre che la sua temporaneità, sarà sicuramente pronta a risolvere questa problematica.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Varriale. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Mi ricollego all'intervento che ha fatto la consigliera Molisso per due motivi. Il primo è per capire bene il senso degli articoli 37 che noi facciamo in Consiglio comunale, perché, per quanto mi riguarda, io non ho mai avuto una risposta all'articolo 37; se poi gli altri Consiglieri hanno avuto risposta io non lo so, però sembra effettivamente che questa Amministrazione sia distratta, non so per quale motivo non ottemperi ai propri doveri. L'articolo 37 è come un'interrogazione a risposta scritta o un *question time*, non ha la risposta immediata, ma successivamente l'Amministrazione sceglie se rispondere poi in un secondo Consiglio al quesito che gli è stato posto o eventualmente risponde per iscritto, come avveniva nelle altre consiliare.

L'altro aspetto che è molto preoccupante è proprio il fatto che i Consiglieri sono costretti a fare l'articolo 37 su argomenti pregnanti, su argomenti di rilevante importanza, tipo quello che ha affrontato la consigliera Molisso. Questo meccanismo ci fa capire che ci si arriva ad un dibattito che si vorrebbe aprire, ma poi questo dibattito non avviene in Consiglio comunale, questi argomenti non vengono affrontati nelle sedi opportune, che sono le Commissioni. Ci vogliamo chiedere perché mai argomentazioni di così rilevante importanza non vengono affrontate nelle Commissioni? Perché l'Arin, perché la trasformazione dell'Arin in Abc, perché le cose che denunciava la consigliera Molisso non sono state oggetto di un'apertura di discussione dentro una Commissione, dove chi deve rispondere poteva essere tranquillamente chiamato a rispondere su questi argomenti? Altrimenti restano sempre delle cose vaghe senza risposta.

L'altro giorno in un dibattito in televisione si parlava del salvataggio dell'Alitalia. Molti

cittadini mi hanno telefonato, mi hanno mandato dei messaggi perché avevano collegato a quel dibattito il nostro dibattito fatto in Consiglio comunale sulla previsione di bilancio, dove l'assessore Palma diceva che stava portando avanti il risanamento delle casse del Comune. Ebbene, i cittadini hanno compreso che cosa significa, attraverso il dibattito sull'Alitalia, il prestito presso la Cassa Depositi e Prestiti chiesto anche, per oltre 500 milioni, dal Comune di Napoli, che cosa significa questo risanamento delle casse. Non è altro che un indebitamento che la Cassa Depositi e Prestiti gestisce, come fanno le Poste italiane con i risparmi dei pensionati, quindi i nostri pensionati rifinanziano ancora una volta il *deficit* del Comune di Napoli, oltre ad un ulteriore prestito attraverso la legge 35, oltre ad ulteriore indebitamento attraverso la legge 174, dove i cittadini napoletani per i prossimi trent'anni saranno chiamati a pagare. Quindi non cambia nulla, al contrario di come si diceva, e finalmente i cittadini hanno compreso che cosa si voleva dire in quel dibattito e perché c'è continuità tra Cardillo, Saggese, Realfonzo e Palma oggi. Non è cambiato assolutamente nulla.

Riallacciandomi alla discussione che faceva la consigliera Molisso sull'Arin, noi abbiamo le nostre partecipate, si sta parlando tanto del risanamento delle partecipate e anche in questo caso vorrei richiamare la Commissione competente sul come mai non abbia aperto un serio dibattito sulle Terme di Agnano, una partecipata al cento per cento del Comune di Napoli ormai fallimentare nonostante... Se noi leggiamo che cosa sono le terme di Agnano, le Terme di Agnano sono tra le più rinomate d'Italia. Il cuore della SPA è rappresentato dalle saune a calore secco naturale denominate "stufare di San Gennaro" dal nome del vescovo di Capo che nel 1600 curò un'artrite associata ad una malattia della pelle, unico esempio di saune a calore secco naturale in Italia, ma anche nel mondo, un fenomeno geofisico alimentato dai soffioni vulcanici della conca di Agnano. Presso le terme le acque sono di tipo solfuro-salzo-bicarbonato alcalino, ossia sono costituite di clori di sodio, iodio, bromo, calcio, bicarbonato e solfuro, che danno effetti per le cure termali che non esistono in nessuna parte del mondo.

In queste terme noi ci abbiamo investito negli anni passati milioni di euro per la ristrutturazione dell'albergo, per la ristrutturazione delle saune, per la ristrutturazione della piscina. Ebbene, il risultato è che abbiamo messo in cassa integrazione il 60 per cento dei lavoratori, che abbiamo fatto un bando per affidarle ad esterni, bando fatto non si sa in che modo perché non ha risposto nessuno, ma, guarda caso, una società russa, anziché partecipare regolarmente al bando, ha posto delle condizioni all'Amministrazione per rilevare eventualmente le Terme di Agnano. Questi sono i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Ebbene, non c'è una Commissione consiliare, una Presidenza di una Commissione consiliare che si preoccupa di quello che succede nelle Terme di Agnano, come non si preoccupa di quello che succede all'Arin, non si preoccupa di tutto quanto continua a succedere, senza alcun cambiamento, in tutte le partecipate del Comune di Napoli.

Noi ci dobbiamo domandare a che cosa servono queste Commissioni. Come candidamente affermava il consigliere Boriello, le Commissioni non funzionano, e allora noi saremo chiamati a rispondere del mancato funzionamento delle Commissioni e ognuno di noi si deve autotutelare. Io sto cercando di autotutelarmi, ho anche richiesto tutti i verbali delle Commissioni del mese di settembre, come farò anche del mese di ottobre, dai quali si evince come funzionano, per non dire: come non funzionano, le Commissioni. Ed ecco che siamo costretti, dopo che tutti i giorni le Commissioni sono

aperte e sono permanenti, ad aprire dibattiti attraverso l'articolo 37 per affrontare problematiche che di consueto non vengono affrontate nelle Commissioni.

L'Assessore è andato via. Mi auguro che al dibattito sul ciclo integrato dei rifiuti, sull'ambiente in genere, che apriremo tra qualche minuto, ci siano tutti gli Assessori competenti perché parlare dell'ambiente significa parlare di tutto e di più, così come è stato convocato il Consiglio comunale questa mattina, quindi con la presenza di tutti gli amministratori, di tutti gli Assessori ognuno per la propria competenza, del Vicesindaco e del Sindaco, per aprire un dibattito serio su queste problematiche. Ma invito tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, ognuno per le proprie responsabilità, ad essere attenti su quello che sta succedendo nella nostra città. Questa è un'esperienza unica, è un'esperienza sicuramente unica anche per il futuro, finirà qui tranquillamente, ma mi auguro che non finisca con un ulteriore disastro peggio di quello che ci hanno fatto ereditare le Amministrazioni precedenti.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Moretto. Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Il Vicesindaco mi pare che si è allontanato, ma ovviamente ci sono gli altri Assessori e mi rivolgo a loro. Avrete sicuramente tutti quanti avuto notizia dell'ennesimo episodio gravissimo di criminalità organizzata sul quartiere di Pianura, dove a distanza di poco vi è stata prima l'esplosione di due ordigni in una strada, fuori dall'abitazione di alcuni di questi criminali che ormai da tempo hanno ingaggiato tra loro una vera e propria lotta per il controllo del territorio, e subito dopo vi è stata la reazione, su una zona sempre del quartiere di Pianura, con l'esplosione di numerosi colpi di arma da fuoco in mezzo alla strada. Sono episodi gravissimi che non possono lasciare questo Consiglio comunale e questa Amministrazione comunale insensibile rispetto a quello che sta accadendo. Vi è una preoccupazione crescente da parte dei residenti di Pianura, che per la stragrande maggioranza sono persone perbene che nulla hanno a che fare con questi episodi criminali, persone perbene che però hanno paura, perché quando si assiste a scene non solo da *fair-west*... perché qua non siamo solo alle sparatorie, ma siamo proprio all'esplosione di ordigni, per cui chiunque si può trovare coinvolto in simili episodi, in simili attentati. Prima che ci ritroviamo a dover piangere l'ennesima vittima innocente, e sapete bene che quel quartiere purtroppo ha dovuto piangere e piangiamo ancora la scomparsa di due giovanissimi proprio perché vittime di questi balordi, di questi delinquenti, noi abbiamo il dovere morale di fare qualcosa. Ecco perché sollecito l'Amministrazione comunale ad attivarsi in tutti i modi presso il Prefetto, con il Questore, perché non è possibile che i residenti di Pianura rimangano abbandonati a questa barbara guerra di camorra che si sta avendo ormai già da troppi mesi sul quartiere. Abbiamo il dovere di intervenire anche perché alcune delle roccaforti che questi *clan* in lotta tra di loro hanno piazzato sul territorio ricadono in strutture di proprietà comunale. Vi sono quartieri, zone, quelle della 219, della 25/1980, che sono di proprietà comunale e in quegli immobili, magari anche cacciando chi era legittimato a stare in quelle abitazioni, questi delinquenti hanno piazzato le loro roccaforti. Ecco perché abbiamo il dovere ancora di più di intervenire, non è solo un dovere morale, noi abbiamo un obbligo materiale, per cui, se necessario, iniziamo a fare, di concerto ovviamente con la

Prefettura, con la Questura, degli sgomberi massicci di questi delinquenti perché non possiamo tollerare che in strutture pubbliche e in strutture comunali abbiano non solo dimora, ma addirittura facciano i loro loschi affari questi delinquenti. E' un appello accorato che faccio all'intera Amministrazione comunale. Evitiamo che ci scappi l'ennesima vittima innocente, ma facciamo tutto quello che possiamo almeno per cacciarli dalle strutture comunali. Non possiamo permettere che strutture di proprietà del Comune siano la roccaforte di questo o di quel *clan*. Ecco perché ho inteso intervenire questa mattina e mi auguro che l'Amministrazione si attivi tempestivamente in tutti i risvolti, perché c'è anche un risvolto sociale, non è solo un problema di presidio del territorio, che pure serve in questo momento da parte delle Forze dell'ordine. E' necessario però che tutti quanti, a cominciare dal Comune di Napoli, facciano sentire la presenza delle Istituzioni, dello Stato sul quartiere di Pianura, non possiamo lasciare i pianuresi abbandonati a se stessi. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Santoro, e non è un "grazie" formale, le assicuro. Prego, consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, Presidente. Anch'io voglio dire che i Consiglieri, con l'articolo 37, possono liberamente parlare di questioni che riguardano la città, di questioni che sono di interesse della città, quindi ritengo assolutamente improprio ogni tentativo di intervenire per fermare questo intento. Inoltre voglio dire anch'io che per quanto si vogliano servire di uno strumento democratico come il referendum, questi quesiti, per come sono formulati, sono un subdolo tentativo di colpire i processi democratici e rappresentano un tentativo di delegittimare il risultato di un suffragio, il tentativo di mettere in discussione il diritto dei cittadini di essere governati per cinque anni da chi hanno democraticamente eletto. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliera Caiazzo. Prego, consigliere Formisano.

CONSIGLIERE FORMISANO: Sempre a proposito dei referendum volevo sottolineare alcune cose. Poiché il comitato promotore dei referendum cittadini ha presentato i quesiti oggetto della consultazione referendaria nei modi previsti dal Regolamento, fin qua non c'è nulla da dire. I referendum, dunque, si faranno una volta raccolte le firme richieste.

I referendum vengono considerati giustamente uno strumento di consultazione democratica, la formazione di un procedimento di democrazia diretta. E' del tutto ovvio che in un regime di democrazia rappresentativa come quello che regola la nostra comunità, il ricorso a tale strumento va esperito con ragionevolezza. Noi però stiamo parlando di un referendum consultivo, che è sempre benvenuto se interviene su questioni concrete di vita cittadina, come la costruzione di una strada, la dislocazione di servizi collettivi e quant'altro, questioni precise, limitate, concrete. I primi cinque quesiti rispondono a questi criteri e pertanto c'è poco da obiettare.

Il sesto è certamente discutibile. Il quesito è il cuore del problema al quale i primi cinque non fanno che da cortina fumogena. E' certamente lecito aprire in città un dibattito sulle basi programmatiche dell'attuale azione di governo dell'Amministrazione, ma non va

dimenticato, *in primis*, che questo dibattito si è già svolto in occasione delle elezioni e sulle basi programmatiche i cittadini hanno espresso parere favorevole votando massicciamente per il Sindaco, invece mi sembra che queste cose poi vengano dimenticate; *in secundis*, che secondo le regole della democrazia rappresentativa e in accordo con il parere di autorevoli personalità come Luisa Bossa, ex Sindaco di Ercolano, il parere sull'operato di una Amministrazione si esprime sempre votando alle elezioni. Liberissimi i promotori di porsi come alternativa politica a questa Giunta, essi non possono tuttavia sottrarsi all'obbligo del rispetto delle regole della democrazia che impongono di sottoporre le possibili alternative al giudizio degli elettori candidandosi loro alla guida della città e noi non possiamo fargli che gli auguri eventualmente di vittoria. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Formisano. Prego, Consigliere Luongo.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. Intervengo circa la proposta del consigliere Borriello...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Però il Consigliere non ha ancora formulato la proposta, consigliere Luongo, quindi interviene dopo, ancora non è stata formulata.

CONSIGLIERE LUONGO: Quindi proseguiamo l'ordine dei lavori così come stabilito?

VICEPRESIDENTE COCCIA: Quando formulerà la proposta, la metteremo ai voti. Al momento non è stata ancora formulata. Grazie.

Gli articoli 37 sono finiti.

Al primo punto all'ordine del giorno abbiamo la monotematica sull'ambiente, ciclo integrato dei rifiuti, parchi e giardini, però devo ricordare che è giunta a questa Presidenza e a tutti i Consiglieri comunali una missiva a firma del comitato che ha indetto i referendum, in particolare del professor De Gregorio, che chiede che venga invertito l'ordine del giorno della seduta del Consiglio del giorno 14 ottobre ponendo al primo punto all'ordine del giorno, e non al terzo, la nomina del quinto membro del Comitato dei Garanti per i referendum consultivi. Ora è chiaro che questo non può essere chiesto da una persona estranea al Consiglio, però è una sollecitazione rispetto alla quale evidentemente si deve dare una risposta. Se c'è un intervento in tal senso, lo poniamo ai voti. Sull'ordine dei lavori chiede di intervenire il consigliere Borriello. Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Se siamo d'accordo, possiamo anche intervenire uno a favore e uno contro in modo da risolvere subito la questione, anche perché lo spirito non è quello di avere un confronto nel merito dei referendum o sullo strumento del referendum. Lo strumento del referendum questa Amministrazione addirittura l'ha rafforzato: abbiamo tutti quanti addirittura votato, nella direzione di rafforzare questo strumento di democrazia e di partecipazione, nel gennaio 2012, una delibera dove rendiamo possibile votare ai referendum anche ai sedicenni, quindi è uno strumento di maggior democrazia che il Consiglio comunale si è dato.

Io so bene che questa è una discussione che attraverserà la città, attraverserà i partiti, ma

stamane non dobbiamo decidere quali sono i referendum e quali quesiti accettare o meno, dobbiamo solo fare la costituzione del Comitato dei Garanti.

Il referendum non è proposto dal PD, non poteva, per Regolamento, essere proposto dal PD, né tanto meno da qualsiasi altro partito. Il referendum è proposto da un comitato di cittadini, i quali ci hanno anche scritto, e secondo me hanno fatto bene perché la volta scorsa, all'ultimo Consiglio comunale, si è anche avuto un elemento preoccupante, anche per la vita democratica della città e del Consiglio comunale. Io penso che noi dobbiamo saper rispondere ad una sollecitazione che viene dalla società e dai cittadini e io propongo di invertire l'ordine del giorno e quindi di passare il punto che è posto al terzo punto al primo punto, anche perché in dieci minuti risolviamo il problema e poi continuiamo la discussione di merito sulla monotematica sull'ambiente, che richiederà molto tempo ed è giusto che sia così. Io mi appello alla sensibilità democratica di tutti i Consiglieri comunali e soprattutto di quelle forze che hanno a cuore la partecipazione e la democrazia partecipativa. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ora può intervenire uno a favore e uno contro sulla proposta di invertire l'ordine del giorno formulata dal consigliere Borrello...

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannello: "Scusi, non ho capito")

CONSIGLIERE BORRELLO: ...sulla proposta di invertire l'ordine del giorno passando la costituzione del Comitato, quindi l'elezione del quinto componente, al primo punto all'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Iannello)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Iannello, la prego, non è lei il Presidente...

CONSIGLIERE BORIELLO: Poi l'ordine del giorno rimane come formulato, Presidente.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Su questo punto può intervenire un Consigliere a favore e un Consigliere contro. Chi chiede di intervenire a favore dell'inversione dell'ordine del giorno? Moretto chiede di intervenire contro. Nessuno chiede di intervenire a favore... Il consigliere Palmieri chiede di intervenire a favore dell'inversione dell'ordine del giorno. Prego, consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Per la verità intervengo perché rimango un po' perplesso da questa insicurezza dell'Aula. E' un qualcosa che avevamo stabilito, per la verità, in Conferenza dei Capigruppo sull'onda di una necessità che ci era stata manifestata per un ritardo tecnico che era capitato nello scioglimento della seduta dell'altra volta. Io ritengo di essere ancora una persona d'altri tempi; quando una Conferenza dei Capigruppo, che poi è un'assemblea istituzionale, in qualche modo prende un impegno d'onore, io sono abituato a rispettarlo.

E' una questione, quella dei referendum, che chiama alla partecipazione i cittadini. Quest'Amministrazione e noi stessi lamentiamo sempre la mancata partecipazione dei

cittadini; questa è un'occasione per dare la parola ai cittadini. Poi, se saranno giusti o se saranno espressi male, non sta a noi a giudicare, sarà il risultato che verrà da quello che sarà l'esito di questi referendum a testimoniare, ma credo sia insensato non accettare la proposta che questa mattina, ripeto, il consigliere Borrello rivolge all'Aula visto che in Conferenza dei Presidenti avevamo superato la discussione che si era creata a proposito degli ordini del giorno, però con un preciso impegno che era quello, ripeto, esclusivamente per questo punto, di poterlo anticipare con la votazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, Consigliere. Il consigliere Moretto ha chiesto di intervenire contro. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Semplicemente resto perplesso, come già dicevo questa mattina, sul fatto che qualsiasi cosa che si deve svolgere nelle opportune Commissioni... E la prima è, appunto, la Commissione dei Presidenti dei Capigruppo, dove si stabiliscono gli ordini del giorno, dove si stabiliscono i lavori da svolgere in Consiglio comunale. Ebbene, dopo una discussione in Conferenza dei Presidenti che è durata circa tre ore, non tre minuti... anzi, questa discussione purtroppo ha paralizzato l'ordine del giorno per il quale era stata convocata la Conferenza dei Presidenti, ovvero noi dovevamo discutere per l'assestamento e il riordino delle Commissioni consiliari e la discussione si è aperta sulla opportunità o meno di invertire l'ordine del giorno e si è aperto un dibattito anche aspro, sia di maggioranza che di opposizione, per mantenere l'ordine del giorno per il quale era stato convocato esclusivamente il Consiglio monotematico sulla questione dei rifiuti. Quindi si è chiusa, la discussione, dopo ben tre ore. Ora riproporla, con tutto rispetto, da parte di un Consigliere, all'Aula... E' cosa naturale che un Consigliere che non ha partecipato alla Conferenza dei Presidenti, non essendo a conoscenza di tutta la problematica aspra che si è prodotta in Commissione, abbia fatto la proposta, ma che il Consiglio comunale addirittura rimetta in discussione di nuovo la convocazione del Consiglio che doveva essere solo sulla monotematica e dove la Conferenza poi giustamente ha anche aggiunto una delibera da approvare perché l'altra volta il Consiglio è andato deserto... Mettere in più la nomina dell'ulteriore garante in coda ai lavori del Consiglio mi sembra una cosa normale perché non credo che ci siano priorità rispetto all'ordine del giorno. Io credo che sia prioritario parlare dell'ambiente e, tra l'altro, così come impostato nell'ordine del giorno dove per ambiente si intende tutto, cioè, noi, oggi, questa mattina – e infatti io presenterò un centinaio di ordini del giorno – parleremo di tutto per quanto riguarda l'ambiente, non soltanto del ciclo integrato, ma parleremo dell'elettrosmog, parleremo del sottosuolo, parleremo di tutto e di più per quello che riguarda l'ambiente. E cosa c'è di più importante di questo?

E poi c'è il senso di responsabilità, qui c'è il senso di responsabilità: che tutti i Consiglieri comunali che non abbiano un motivo, ma veramente forte, per abbandonare l'Aula, siano presenti, innanzitutto quelli di maggioranza perché devono garantire la loro presenza affinché i lavori si svolgano regolarmente sino alla fine e si affrontino tutti i problemi messi all'ordine del giorno.

E allora qual è la preoccupazione se così è e se, come fatto naturale, così dovrebbe essere? Per quale motivo il Consigliere Borrello si preoccupa di fare l'inversione e anche il consigliere Palmieri dell'opposizione? C'è un senso di irresponsabilità diffuso e

dichiarato. Se è così, allora ci dobbiamo preoccupare tutti. Io credo che invece dobbiamo ritornare alle regole, alla democrazia e al rispetto dei ruoli nell'interesse della città. Meno si parla, più si lavora e meglio è.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Moretto. Mettiamo subito in votazione...

CONSIGLIERE BORRELLO: Presidente, io, Palmieri e Rinaldi chiediamo la votazione per appello nominale. Ognuno di noi deve assumersi la responsabilità nei confronti dei cittadini.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Procediamo alla votazione per appello nominale. Chi è a favore dell'inversione dell'ordine del giorno dica sì, chi è contrario all'inversione dell'ordine del giorno dica no, chi si astiene lo dichiari.
Procediamo all'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	NO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI'
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	NO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	NO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE

CONSIGLIERE	IZZI Elio	NO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	NO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

Presenti n. 23.

VICEPRESIDENTE COCCIA: L'esito della votazione è il seguente: 20 no, 1 sì, 2 astenuti. Le presenze sono 23 e quindi manca il numero legale. La seduta è sciolta.